

La catacomba svela i volti degli apostoli

Roma, a Santa Tecla le più antiche icone di Pietro, Paolo, Andrea e Giovanni. Scoperte grazie al laser

FRANCESCA GIULIANI

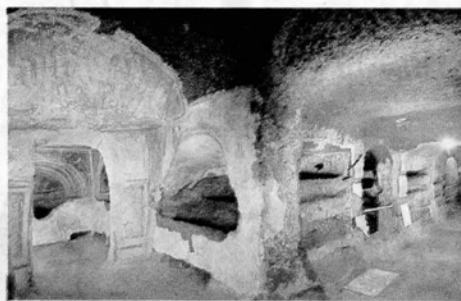
ROMA — Il miracolo l'ha fatto il laser, anche se non è stato proprio istantaneo: per riportare alla luce i colori dei primi apostoli, le raffigurazioni più antiche di cui l'umanità abbia oggi testimonianza di Giovanni e Andrea, di Pietro e di Paolo ci sono voluti due anni, mano ferma e la giusta tecnologia. Il tesoro archeologico (e storico-artistico) è stato custodito, dalla seconda metà del IV secolo ad oggi, nelle catacombe di Santa Tecla, sotto le fondazioni di un palazzo anni Cinquanta, a Roma.

Gli affreschi splendono ora di rosso e di giallo, di rosa e di blu, in un cubicolo di due metri per due: è una tomba di famiglia la cui matrona, sfidando le persecuzioni cristiane, si è fatta raffigurare insieme alla figlia e con un rotolo in mano — segno distintivo di cultura e sapienza — scegliendo con coraggio gli apostoli a guide del suo viaggio nell'aldilà, com'è raffigurato in una lunetta che sovrasta le sepolture. Madre e figlia sono circondate dall'abbraccio dei santi, in una commovente raffigurazione d'insieme.

Barbara Mazzei, direttrice dei restauri per la Pontificia commissione d'archeologia, spiega come «eliminare le concrezioni

plicate per la prima volta a pitture catacombali». Sono ambienti difficilissimi, in cui la conservazione degli affreschi è veramente eccezionale: l'umidità supera il 93%, le temperature sono costantemente intorno a 13-14°. Questa tecnologia, spiegano ancora i tecnici, ha offerto il vantaggio di una capacità selettiva sul colore: una volta impostato, lo strumento è in grado di eliminare, per esempio, il bianco e poi si ferma proteggendo così i pigmenti pittorici sottostanti che, se "grattati" a mano, sarebbero stati di certo danneggiati.

A Santa Tecla, una catacomba "minore" per dimensioni e tipologia, poco conosciuta e non aperta al pubblico, sono affiora-



I QUATTRO VOLTI

Le icone scoperte nella catacomba di Santa Tecla (a lato). Da sinistra: Pietro, Paolo, Giovanni e Andrea.

te così le prime immagini degli apostoli: «Pietro compare in raffigurazioni coeve simili — spiega Fabrizio Bisconti, sovrintendente ai lavori — ma sempre in un contesto, e mai da solo come accade invece qui». Per Andrea e Giovanni, assicurano gli storici dell'arte, si tratta in assoluto dell'icona più antica, mentre del ritrovamento del volto di San Paolo si era dato notizia un anno fa, quando venne alla luce. Le caratteristiche iconografiche sono già quelle che la storia dell'arte confermerà nel tempo: Pietro con la barba, Paolo con i tratti del pensatore, il volto di Andrea e quello, più giovane, di Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA